

GO LIFE / Libri

IL QUESTIONARIO DI PROUST\*

## La ferrovia sotterranea, di Colson Whitehead

a cura di MICHELE NERI

Ai tempi della schiavitù, per i neri che cercavano di fuggire dalla prigionia, esisteva negli Stati Uniti una rete d'aiuto creata dagli abolizionisti. Si chiamava *La ferrovia sotterranea*. Ed è proprio questo il titolo scelto da Colson Whitehead per il suo sesto romanzo dove – con una geniale operazione di fantasia che sostiene una lettura straordinaria – ha immaginato una vera strada ferrata segreta sotto terra, tra gli Stati razzisti del Sud e quelli del Nord. Il libro descrive la fuga della giovane schiava Cora dalla Georgia, da Randall, il suo padrone, e da Ridgeway, un bestiale cacciatore di schiavi. *Premio Pulitzer e National Book Award 2017*, adorato da Obama, è un testo travolgente sulla corrosione dell'anima di chi non conosce la libertà. Si pensi al Tarantino di *Django Unchained* e ad *Alice nel Paese delle Meraviglie*.



Colson Whitehead,  
*La ferrovia sotterranea*.  
Traduzione  
di Martina Testa.  
Edizioni SUR.  
Pagg. 376, 20 €

### Racconta dall'inizio

«La nonna di Cora prese marito tre volte. Da questi uomini ebbe cinque figli. L'unica che superò viva l'età di dieci anni fu la madre di Cora, Mabel».

### Quanti anni aveva Cora quando fuggì?

«Sedici o diciassette. Erano passati due anni da quando l'avevano svergognata. Sei da quando sua madre se n'era andata».

### Fu quando Randall picchiò violentemente un bambino della piantagione... Lei come reagì?

«Una certa sensazione s'impadronì di lei e prima che la sua parte schiava potesse riagguantare la parte umana, era già china sul corpo del bambino, a fargli da scudo... Si prese le bastonate al posto suo».

### La notte della fuga?

«Cora uscì senza far rumore e si sedette sul ceppo d'acero ad annusare l'aria e ad ascoltare. Incamminarsi lì in mezzo alla notte, diretti a nord verso gli Stati Liberi. Bisognava dire addio alla ragione, per fare una cosa del genere».

### Chi comandava gli inseguitori?

«Il famigerato cacciatore di schiavi Ridgeway».

### Su cosa contava, Cora?

«La ferrovia sotterranea, con le sue linee segrete e i suoi tragitti misteriosi».

### La raggiunse? Com'era?

«Sì. La ferrovia sotterranea è un miracolo divino... Le scale conducevano a una piccola banchina. Alle due estremità si aprivano le bocche nere del gigantesco tunnel. Due rotaie di acciaio correvano sgorgando da una qualche fonte impensabile e sfrecciando verso un miracoloso capolinea».

### Cosa succede a chi ci viaggia?

«A un capo della linea c'è la persona che eri prima di scendere sottoterra, all'altro capo viene

alla luce una persona nuova».

### Dove arrivò?

«In Carolina del Sud. Cora alzò gli occhi, vide il grattacielo e le vennero le vertigini».

### Dov'era, quando Ridgeway la ripescò?

«In Carolina del Nord».

### Quale sarebbe stata la pena se l'avesse riconsegnata al suo padrone?

«Le avrebbe reso la vita un elaboratissimo inferno finché non gli fosse venuta a noia, per poi sbarazzarsi di lei con uno spettacolo truculento».

### Cosa pensò allora, Cora?

«Un briciolo di libertà era il castigo peggiore di tutti, poiché metteva dolorosamente in luce la bellezza della libertà vera».

### Che opinione aveva dei bianchi?

«Avevano davvero cominciato a rubare ai neri il futuro. Ti aprivano e te lo toglievano da dentro, ancora sgocciolante».

### Cosa vedeva nel suo futuro?

«Siamo africani in America. Qualcosa di nuovo nella storia del mondo, senza modelli per ciò che diventeremo. Il colore ci deve bastare».

### Riuscì a salvarsi?

«Esisteva solo il buio del tunnel e, da qualche parte avanti a lei, un'uscita. O un vicolo cieco, se era questo che aveva decretato il destino: solo una parete vuota e spietata». ☹

\* Diffuso a fine '800 nei salotti frequentati da Marcel Proust, il *Questionario* viene generalmente utilizzato per intervistare i personaggi.

Qui le domande sono invece rivolte a un libro, che "risponde" con citazioni tratte dal proprio testo